

Cantina sociale di Mendrisio, un altro momento difficile

VINO / La cooperativa ha i soldi contati ed è in ritardo con i pagamenti della fornitura della vendemmia 2019. La pandemia e la chiusura di bar e ristoranti stanno mettendo in ginocchio il settore un po' in tutto il cantone

John Robbiani

«Ci rendiamo benissimo conto che il contenuto di questa lettera è di quelli che non avremmo mai voluto scrivere, soprattutto per coloro che traggono gran parte del proprio reddito dalla viticoltura. Ma non possiamo nasconderci dietro una foglia di vite, perché non si può sottovalutare la gravità della situazione e far finta di niente». E così che si chiude la missiva inviata negli scorsi giorni dal Consiglio d'amministrazione della Cantina Sociale di Mendrisio ai suoi soci. Una lettera in cui si conferma che la struttura attraversa un nuovo periodo di crisi. Già in difficoltà nel 2019 - quando si decise di pagare l'uva ai fornitori in due rate - ora l'emergenza coronavirus ha ulteriormente complicato la situazione. La vendemmia 2019 infatti doveva essere saldata, oltre alla rata di dicembre, attraverso altri due pagamenti previsti nel corso di quest'anno (il primo entro fine aprile). Così non sarà. Il Consiglio d'amministrazione

Nel mese di maggio è stato garantito ai fornitori un pagamento «almeno parziale» dell'uva

ha infatti scritto ai suoi soci dicendo che la rata verrà posticipata a maggio, «attraverso un versamento almeno parziale».

Spese e sopravvivenza

La Cantina sociale, «che deve comunque far fronte al mantenimento della sua operatività», si trova confrontata con una netta diminuzione della liquidità a disposizione. Questo a causa anche e soprattutto dell'emergenza sanitaria, che ha portato alla chiusura in tutta la Svizzera di bar e ristoranti, con un evidente calo delle vendite. E questo - vedasi articolo a lato - avrà ripercussioni anche sulla vendemmia 2020.

Mesi duri per tutti

«La situazione che stiamo vivendo in queste settimane viene sottolineato nella lettera - avrà ripercussioni importanti anche sulla prossima vendemmia. In una riunione dell'IVVT (Interprofessione della vite e del vino ticinese) dove erano presenti oltre ai rappresentanti della Federviti anche i maggiori vinificatori ticinesi, è emerso che il mercato del merlot, con le scorte nelle cantine e l'andamento in corso, deve ridimensionare di molto il raccolto della vendemmia 2020. Questo per evidenziare la gravità della situazione in cui ci troviamo. Le vendite di vino sono fortemente diminuite e le cantine hanno anche difficoltà a disporre di uno spazio sufficiente per poter accogliere un'ulteriore vendemmia normale».



Si tratta probabilmente della crisi più grande affrontata dalla Cantina sociale.

© TIPRESS/GALLI

Annus horribilis per i viticoltori

MERLOT / Deciso un taglio del 20% della produzione - «Da tempo si vende meno di quanto si produce» - Parte del raccolto servirà a realizzare disinfettante

Ieri l'anticipazione, oggi la conferma. L'assemblea dell'Interprofessione della vite e del vino ticinese (IVVT) ha deciso, per trovare le soluzioni necessarie a riequilibrare un mercato in difficoltà («esacerbato dall'emergenza coronavirus, che provoca perdite tra il 30 e l'80%»), di ridurre del 20% la resa dei terreni: da 1 chilogrammo a 800 grammi al metro quadrato. Di questi, le cantine si impegneranno ad acquistare almeno 500 grammi.

Gli accordi - spiega il direttore Andrea Conconi - dovranno essere presi tra viticoltori e cantine, caso per caso. «Alla produzione, già provata nell'ultimo quadriennio, è richiesto un grande sforzo». Ma che succederà alle eccedenze di uva sulla pianta? «A livello internazionale si è fatto più volte ricorso alla distillazione ad uso industriale per le eccedenze di vino. La tematica è oggetto di attenzione anche a livello nazionale. IVVT promuoverà una campagna per

trovare soluzioni a favore della comunità. L'idea è di invogliare i produttori a donare l'uva in eccesso da destinare alla distillazione ad un prezzo simbolico. Il disinfettante sarà destinato esclusivamente alle strutture del nostro cantone». Durante l'assemblea è stata poi approvata la modifica della DOC riguardante il taglio dei vini. A partire dalla vendemmia 2020 non sarà più possibile tagliare i vini ticinesi con vini provenienti da fuori cantone».

1 minuto

Dalle Cave di Arzo la musica arriva nelle nostre case

L'iniziativa di Cavaviva

«Mi Cava es tu casa»: questa l'iniziativa con la quale l'associazione Cavaviva vuole rispondere alla dura prova a cui è confrontato in questo momento il mondo dell'arte e della cultura. A maggio almeno due artisti a settimana daranno vita a spettacoli e concerti realizzati nell'anfiteatro naturale delle Cave di Arzo in sicurezza e trasmessi attraverso i canali Facebook e Instagram dell'associazione per chiunque li voglia seguire, ovviamente da casa.

CIVICA FILARMONICA

La Civica Filarmonica di Lugano sbarca su Instagram. Sul profilo sono ascoltabili diversi brani registrati durante i concerti recenti. «Un modo - spiega l'associazione - per rallegrare queste giornate».

CAPRIASCA E VAL COLLA

Da ieri è online il nuovo sito Internet dell'Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla, www.acvc.ch. Sul portale sono consultabili oltre 6.000 immagini, una scelta di brani tratti da interviste condotte nella regione, una scelta di filmati amatoriali degli Anni '60-'70 e molti altri documenti.

STABIO

Il Comune farà uno sconto sull'elettricità. In una nota Esecutivo e Aziende municipalizzate comunicato di aver «deciso di sostenere i propri cittadini e le attività professionali, con uno sconto sulla tassa di abbonamento del contatore elettrico per aiutarli nella loro attività economica». La misura eccezionale verrà implementata automaticamente nella fattura che sarà emessa a luglio.

Cerchi casa o spazi per il tuo business?

Visita artisaintermediazioni.ch



ARTISA
Intermediazioni

Sorgenti sotto la lente in attesa della terza corsia

AUTOSTRADA /

Il progetto definitivo non c'è ancora. Molti sono gli aspetti da valutare e i dettagli da curare prima di realizzare un disegno finale. Dietro le quinte però i lavori fervono e pian piano i vari tasselli del puzzle sistano incastonando. Di cosa parliamo? Del progetto PoLuMe (che significa Potenziamento Lugano-Mendrisio), il disegno che mira sostanzialmente alla creazione di una terza corsia autostradale tra Lugano e Mendrisio, sia verso sud, sia verso nord.

Uno di questi metaforici tasselli ha portato alla pubblicazione sul Foglio ufficiale di ieri di un annuncio dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), che si occupa dell'ambizioso piano, in cui si invitano «i proprietari di pozzi e sorgenti d'uso privato (quindi non collegati ad acquedotti pubblici) come pure i proprietari di sonde geo-

termiche site nei territori comunali di Lugano (Carona-Carabbia-Pazzallo), Grancia, Melide, Bissone, Arogno, Rovio, Maroggia e Melano a notificarli entro la fine di giugno». Il tutto nell'ambito di PoLuMe.

Focus sulle gallerie

L'obiettivo della richiesta è «determinare le condizioni idrogeologiche dei comparti delle gallerie Melide-Grancia e Bissone-Maroggia. I pozzi e le sorgenti considerati rappresentativi saranno monitorati sull'arco di un anno idrologico a cura e a spese di USTRA. Alla conclusione delle misurazioni, i dati saranno messi a disposizione dei singoli proprietari».

Cosa c'entrano pozzi e sorgenti con l'ampliamento dell'A2 da 4 a 6 corsie? La risposta è semplice: del progetto PoLuMe fanno parte anche le gallerie tra Melide e Grancia (tunnel che in passato ha

avuto più di un problema con le infiltrazioni d'acqua) e tra Bissone e Maroggia. Salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, sotto il San Salvatore sarà creata una terza corsia. La stessa soluzione potrebbe essere attuata anche per il tunnel tra Melide e Bissone, sebbene in fase di studio ci siano più varianti. A Bissone dovrebbero però esserci anche altre novità, tra cui lo spostamento in galleria della tratta autostradale oggi a cielo aperto, quindi dal ponte diga fino a Maroggia. Un'eventualità che permetterebbe di trasferire la strada cantonale che taglia in due il paese al posto del tracciato autostradale attuale, aveva spiegato nelle scorse settimane al CdT il presidente della Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio Andrea Rigamonti. Ma questo è un altro progetto di cui si occupa il Cantone. **L.T.**